

RIMINI - Enorme successo di partecipazione è stato riscosso a Rimini dal Convegno *“Ottimizzazione del fine-vita del veicolo”*, organizzato a Rimini, Sabato 10 Novembre, dalla neonata **C.A.R.** (*Confederazione Autodemolitori Riuniti*).

L'Associazione C.A.R., con sede sociale a Roma, ma attiva su tutto il territorio nazionale, riunisce *“gli imprenditori che operano nel settore del trattamento, recupero, riciclo e smaltimento di veicoli a motore, rimorchi e simili o affini, ovvero in settori ad esso complementari”*.

L'incontro è stato aperto dall'intervento del Dott. **Alfonso Gifuni**, *Presidente C.A.R.*, che ha ringraziato **PolieCo** (*Consorzio per il riciclaggio dei rifiuti di beni in polietilene*), per la fattiva collaborazione fornita alla costituzione dell'Associazione, la **CNA** (*Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*), alla quale il C.A.R. ha aderito, e i produttori di autoveicoli, rappresentati dal Dott. **Francesco Caracciolo** di UNRAE e dal Dott. **Piercarlo Casetta** di FIAT.

Il Presidente *Gifuni*, dopo aver ricordato lo spirito dell'Associazione che intende dare maggiore capacità di rappresentazione sindacale alla categoria degli autodemolitori, ha evidenziato la poca chiarezza normativa che non solo rende più difficile lo svolgimento dell'attività in questione, ma rende anche complicato, a volte addirittura conflittuale, il rapporto tra le varie componenti della filiera *“fine vita del veicolo”*, cioè produttori, concessionari, demolitori, rottamatori, acciaierie ed industrie siderurgiche, e difficoltoso il lavoro svolto dagli Organi di controllo. Per questo motivo, il C.A.R. intende promuovere un tavolo di concertazione tra tutti i soggetti interessati per discutere su come raggiungere gli obiettivi previsti dalla Direttiva Comunitaria, in particolare il conseguimento dell'85% di riciclaggio di componenti del veicolo.

“Il C.A.R. - ha detto il Presidente - deve andare ad intercettare le aziende ad ogni livello, perché attraverso la trasmissione di una coscienza sindacale sarà possibile far raggiungere a tutti un buon livello qualitativo di gestione dell'impresa”.

Ha poi preso la parola **Tommaso Campanile**, *Responsabile Nazionale Dipartimento Competitività e Ambiente CNA*, Confederazione che da circa 20 anni ha fatto della strategia di sviluppo sostenibile una scelta irrinunciabile.

“L'attività degli autodemolitori - ha sostenuto - rientra nei criteri di sostenibilità. Grazie alla presenza capillare della CNA sul territorio italiano, possiamo dare un valore aggiunto ai soci del C.A.R., soprattutto nella gestione dei rapporti tra imprese di autodemolizione, alle quali le autorizzazioni provvisorie rilasciate dalle amministrazioni comunali impediscono una programmazione dell'attività a lungo termine, ed i Comuni”.

E' intervenuto al Convegno anche **Enrico Bobbio**, *Presidente PolieCo*, il Consorzio che tanto ha contribuito alla fase organizzativa della nascita del C.A.R.

“Sono a vostra disposizione - ha detto Bobbio, rivolgendosi alla platea degli autodemolitori - 1000 piattaforme su tutto il territorio nazionale per il conferimento della materia plastica recuperata dai veicoli, precisamente dai serbatoi, dall'arredo interno e dai paraurti, dove sarà trattata al minor costo, ma ottenendo il massimo beneficio”.

Di seguito l'Avv. **Sergio Rastrelli**, consulente legale del C.A.R., ha parlato di una estrema complessità normativa.

“La norma vigente che regola l'attività degli autodemolitori - ha chiosato - impone vincoli e prescrizioni, ma raramente consente l'esercizio del diritto. È necessaria un'inversione di tendenza, possibile solo attraverso una prospettiva di concertazione, non solo tra gli imprenditori, ma anche tra questi ed il legislatore. Gli organi di controllo (NOE, Guardia di Finanza, Polizia provinciale, rete ARPA/APPA) intervengono in maniera invasiva, proprio a causa di un'assenza di chiarezza da parte della Legge. In questo passaggio dal soffocamento all'apertura, il C.A.R. potrà svolgere un ruolo primario”.

Il Convegno si è concluso con l'intervento del magistrato **Maurizio Santoloci**, *Componente della Commissione Ministeriale per la revisione del Testo Unico Ambientale e Consulente giuridico del Ministro dell'Ambiente per la Criminalità ambientale*, che ha parlato della necessità di distinguere tra la violazione fisiologica della Legge ed il vero e proprio livello criminale.

“La criminalità sguazza - ha affermato - nella difficoltà interpretativa della norma, perché quando questa non è cristallina, ognuno la interpreta soggettivamente ed il confine tra lecito ed illecito diventa molto labile. Gli autodemolitori pagano gli effetti di una norma che per contrastare la criminalità organizzata colpisce anche gli imprenditori onesti.

“Dunque, il mondo imprenditoriale perbene, nel suo stesso interesse, deve allearsi con gli Organi di controllo per isolare e contrastare - ha concluso - i criminali ambientali”.

di Donatella Mancini